

EDITORIALE

I sindaci e la prostituzione

Sulla base del nuovo decreto legge che dà nuove armi ai sindaci nella battaglia per la sicurezza urbana, il sindaco di Catania Enzo Bianco ha stilato le sue priorità: la prostituzione per strada, i parcheggiatori abusivi, i vandali che imbrattano palazzi, monumenti e mezzi di trasporto pubblici. "Per la prostituzione ho già pronta l'ordinanza - anticipa Bianco - faremo multe salate sia per chi esercita la prostituzione in modo così plateale, ma anche per i clienti che si fermano in macchina. Se poi la prostituta collabora e ci dice chi è il suo sfruttatore, le offriremo la possibilità di andare in un centro d'accoglienza. La vecchia giustificazione del cliente che dice di essersi fermato 'per chiedere un'informazione stradale' non basterà più. Gli faremo la multa e gliela recapiteremo a domicilio".

L'iniziativa sembra abbia funzionato in Svezia, soprattutto in relazione al fatto che le multe venissero spedite a casa dei clienti e potessero così essere portate a conoscenza del partner o dei familiari. La Svezia infatti ha modificato la propria legislazione in materia nel 1999. Il principio di base è che la compravendita del sesso è una forma di violenza, svislaccia l'essere umano e mina la parità di genere. Il paese ha depenalizzato l'attività di chi si prostituisce, ma ha vietato l'acquisto di sesso. In altre parole, a commettere un reato è il cliente: un modo alternativo per scoraggiare il commercio sessuale. Secondo la polizia svedese, il provvedimento ha esercitato un notevole effetto deterrente sulla tratta a fini di sfruttamento sessuale. Nel febbraio 2014 il Parlamento europeo si è espresso favorevolmente sul modello svedese, invitando gli stati membri ad adottarlo. Si tratta di un cambio di prospettiva, contrario alla teoria della prostituzione come lavoro e alla liberalizzazione del fenomeno come metodo per liberare dallo sfruttamento i lavoratori del sesso.

Il provvedimento è stato adottato in questi giorni anche dal governo italiano con un decreto-legge approvato il 10 febbraio scorso, unitamente ad altre misure riguardanti l'immigrazione e la sicurezza delle città.

Alla fine lo scopo raggiunto forse sarà quello di togliere le lucciole dalle strade per ridare tranquillità agli abitanti delle zone interessate. Ma servirà a debellare il fenomeno del sesso a pagamento? Non siamo ingenui! Si dice che questo è il mestiere più antico del mondo e che esisterà sempre. Probabilmente troverà altre strade per affermarsi. Oggi infatti non è necessario scendere per strada. Tutto avviene sulle strade invisibili della Rete.

Però mi sovvienne alla mente la figura di don Oreste Benzi che dell'apostolato tra le schiave del sesso aveva fatto la sua missione. Negli ultimi anni di vita lo si incontrava di notte, sulle strade italiane della prostituzione. La lunga tonaca scura e il rosario in mano. "Do you love Jesus?", chiedeva alle ragazze, con il sorriso aperto. In molte scoppiavano in lacrime "Yes, I love him...". Riusciva a farle sentire donne, dignitose e pulite. La sua è stata un'opera di liberazione forse unica nelle sue modalità espressive. Ma la sostanza rimane ed è quella che ci ha tracciato nostro Signore e che san Paolo così esprime: "Voi fratelli siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri" (Gal 5,13-14). Un appello difficile e impegnativo alla libertà umana e alla responsabilità di ciascuno che non ha bisogno di leggi repressive.

Giuseppe Rabita

GELA

Il mare continua a restituire tesori sommersi

di Liliana Blanco

3

NISCEMI

Una sede per formare i cittadini del futuro. Inaugurata la Casa degli Scout

di Leandra Busso

4

Il 21 Febbraio nella Cattedrale, una messa per celebrare i 150 anni di fondazione del Boccone del Povero del beato Cusmano.

PALERMO

Lavoro: Vescovi del Sud, puntare sui giovani

I vescovi del Mezzogiorno a conclusione del Convegno di Napoli su "Chiesa e lavoro" indicano i giovani come soggetti dell'azione Pastorale



Un milione e centomila sono i giovani tra i 24 e i 36 anni che hanno lasciato le regioni del meridione negli ultimi anni. È il dato allarmante emerso l'8 e 9 febbraio presso il Centro Congressi della Stazione Marittima a Napoli al convegno delle Chiese del Sud su "Chiesa e lavoro" organizzato dalle Conferenze episcopali di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. L'esodo delle forze migliori, la maggior parte sono laureati o diplomati, contribuisce al fe-

nomeno della desertificazione soprattutto dei piccoli centri non essendo compensata dagli immigrati che in queste regioni transitano soltanto (a fronte del milione e centomila emigrati soltanto 400 mila sono gli immigrati rimasti al sud).

Nutrita la delegazione siciliana guidata dal Presidente della Cesi mons. Salvatore Gristina e composta dai vescovi Cuttitta, Gisana, Fragnelli, dal dott. Vincenzo Morgante e da don Giuseppe Rabita, direttore della Segreteria Pastorale, da

Michele Odierna della diocesi di Catania che ha raccontato la situazione siciliana, da Giuseppe Notarstefano, Direttore dell'Ufficio per la pastorale del lavoro di Palermo che ha condotto il gruppo di lavoro "Lavoro e legalità". Presenti anche altri 30 rappresentanti di tutte le diocesi siciliane.

Due le relazioni fondamentali attorno alle quali si è snodato il convegno. Quella di don Adolfo Russo, teologo della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale al matti-

no di giorno 8 e quella del prof. Leonardo Becchetti, economista dell'università di Roma Tor Vergata il secondo giorno.

Don Adolfo Russo ha presentato un approccio teologico testimoniale al tema "Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovanissimi nel Sud?"

"Siamo di fronte ad un grave dramma - ha esordito don Adolfo - la disoccupazione giovanile. Un giovane su tre è senza lavoro. Non possiamo tollerare di vederli senza prospettive, senza futuro, ai margini della società e della storia. La loro fiducia nella vita, nella scuola, nelle istituzioni è al minimo immaginabile. Quante storie di tossicodipendenza partono da questo buio esistenziale! Quante affiliazioni alla camorra nascono dalla speranza di trovare in essa l'unica alternativa possibile!"

Il relatore ha poi fatto un breve excursus dell'impegno della chiesa sul tema del lavoro e del mezzogiorno a partire dal 1948, anno del primo documento dei vescovi del Sud intitolato "I problemi del Mezzogiorno" evidenziando anche le carenze dell'azione educativa delle comunità ecclesiali nel formare una coscienza etica, sensibile alle responsabilità sociali. La proposta da cui ripartire per la Chiesa del Sud - a giudizio del teologo - è quella di investire "meno risorse sul 'sacro tradizionale' e più sul recupero dell'umano, sviluppando una vera e propria 'teologia

continua a pag. 8

Ministri Straordinari della Comunione

L'ufficio Liturgico diocesano organizza gli incontri di formazione per i nuovi Ministri straordinari della Comunione che saranno istituiti il prossimo 25 marzo.

a pag. 4

RETEOMNIA
telefonia e internet
low cost

per Parrocchie e le Associazioni
info@reteomnia.org
tel. 0935-1808000

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 17 febbraio 2017 alle ore 12

Da 'villa Nuova' a 'villa Lomonaco'

Quel giardino comunale sul finire della via Sant'Elena, fino ad ora impropriamente denominato «Villa nuova», sarà intitolato al generale Tomaso Lomonaco (*foto*). Lo ha deliberato la giunta municipale di Valguarnera sancendo l'avvio del procedimento istruttorio che condurrà al decreto prefettizio di autorizzazione. È il primo passo di una serie di eventi che l'amministrazione guidata dal sindaco Francesca Draia vuole mettere in campo per rendere omaggio all'illustre concittadino, unanimemente riconosciuto negli ambienti scientifici e dell'Aeronautica Militare come il padre della medicina aerospaziale italiana.

Era stato Tommaso Parrinello, dirigente presso l'Agenzia Spaziale Europea, presidente dell'associazione

“Notte con le stelle” e organizzatore del “Festival delle scienze” di Agrigento, ad indirizzare una lettera al sindaco di Valguarnera informandolo che durante la rassegna del 2015, il tenente colonnello medico Paola Verde aveva raccontato al pubblico la storia di Lomonaco e del suo appassionato impegno sul fronte della ricerca medica in aeronautica. Da quel momento sono iniziati i contatti che stanno portando alle iniziative celebrative di Valguarnera con il coinvolgimento dello stesso Parrinello e dell'Aeronautica Militare Italiana.

Tomaso Lomonaco, naque a Valguarnera nel 1901 da Alfonso e Maria Liuzzo. Laureatosi in medicina nel 1924 fece il servizio di leva come ufficiale medico negli Alpini, ma il suo nome resta legato alle successive

esperienze compiute nell'Aeronautica, divenuta nel frattempo forza armata indipendente. Lomonaco fu certamente un precursore. Intuì e sostenne che il pilota, oltre alla perfetta conoscenza del velivolo, doveva essere ben consapevole delle condizioni del proprio organismo durante il volo, delle sollecitazioni cui viene sottoposto e delle tecniche per prevenire o attenuare i disturbi che ne derivano. E su questo basò i suoi studi e la sperimentazione scientifica che l'impegnarono per tutta la vita.

Affermandone il valore, i vertici dell'Arma aerea gli hanno dedicato un intero padiglione nell'Aeroporto militare di Pratica di Mare. Mentre il Kiwanis Club di Enna il 24 aprile 1993, a nemmeno un anno dalla morte avvenuta a Roma il 18 agosto

1992, gli assegnò il premio “Euno” a conclusione della commemorazione pronunciata nella Sala Cerere dal generale Pasquale Collarile, capo del Corpo Sanitario Aeronautico. Adesso con l'intitolazione della “Villa nuova” (un luogo pubblico tra i più in vista del paese) e le ulteriori iniziative promosse dall'Amministrazione, anche il comune natio tributerà a Tomaso Lomonaco il meritato riconoscimento.

Salvatore Di Vita



in breve

La Rosa a guida dell'Avis per i prossimi quattro anni

Giuseppe La Rosa confermato presidente dell'Avis di Barrafranca per i prossimi quattro anni. È la decisione dell'assemblea annuale che si è svolta nei giorni presso la sede locale. Questo il direttivo: Annunziata Bongarrà (vicepresidente), Alessandro Amore (segretario), Sonia Geraci, Salvatore Salvaggio, Luigi Ferrigno, Giusy Farchica e Salvatore Marotta (consiglieri). L'occasione è stata quella giusta per presentare il bilancio del 2016, nel corso del quale l'Avis ha raccolto 800 sacche di sangue. (AC)

Contributi per i libri di testo e per i pendolari

La giunta comunale di Pietraperzia, guidata dal sindaco Antonio Bevilacqua, ha stanziato diecimila euro per i libri di testo degli studenti della scuola media dell'istituto comprensivo “Vincenzo Guarnaccia”. I buoni libro, che saranno distribuiti entro la fine di febbraio, potranno essere consegnati presso i punti di acquisto, entro e non oltre il prossimo 31 Marzo. L'amministrazione Bevilacqua ha anche stanziato le somme per gli studenti pendolari: poco meno di 50 mila euro complessivi per finanziare i 309 pendolari per tutto l'anno scolastico. “Gli accreditati regionali sono stati ridotti di 700 mila euro circa – ha denunciato il primo cittadino -. E amministrare i piccoli comuni è sempre più difficile”. (AC)

Ordinanza di chiusura per la provinciale 81

Chiusa la provinciale 81 Enna – Vanelle Stazione Seggio. Lo ha deciso il commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Enna Margherita Rizza dopo l'accertamento, da parte dei tecnici dell'ente, di un blocco sulla carreggiata venuto giù dalle pendici dopo le piogge dei giorni scorsi. Sulla provinciale, meglio conosciuta come “Strada di Papardura” insiste il rischio di altri crolli che possono pregiudicare la sicurezza del transito.

Convenzione per l'assistenza ai bambini autistici

“Corrieri dell'Oasi” e Asp di Enna insieme per i bambini autistici. È stata attivata una convenzione tra l'associazione e l'azienda sanitaria, che consentirà l'attivazione di un servizio di assistenza diurna per autistici in età scolare. Si tratta di un risultato importante che apre la possibilità di estendere in un prossimo futuro la convenzione anche per i bambini da 0 a sei anni. La notizia è stata annunciata da un gruppo di alcuni genitori che hanno ricevuto rassicurazioni dopo avere lamentato la lentezza, negli ultimi tempi, riguardo proprio all'attivazione del servizio. L'associazione “Corrieri dell'Oasi” ha anche ottenuto l'accreditamento da parte dell'assessorato regionale alla Sanità per potere svolgere il servizio diurna. Con la convenzione le attività di assistenza potrebbero iniziare già a fine mese.

Area di crisi di Gela: “si può investire”

Investire nell'area di crisi industriale di Gela oggi si può. Lo dice l'Asi di Gela che chiama a raccolta quanti vogliono fare impresa per partecipare alla manifestazione di interesse di Invitalia. Le idee devono riguardare iniziative imprenditoriali, da localizzare nell'area di crisi (Gela, Mazzarino, Caltagirone, Vittoria, Riesi, Caltanissetta e Piazza Armerina) e finalizzate alla realizzazione di programmi di investimento e connessi a programmi occupazionali. Tutte le indicazioni tecnico-operative potranno essere consultate al sito www.invitalia.it o scrivendo a rilanciogela@invitalia.it. (AC)

Barrafranca dice sì all'accoglienza

No alle inutili barriere razziste. Barrafranca guardi all'accoglienza. L'invito del sindaco Fabio Accardi passa dall'assemblea regionale di “Libera. Nomi e numeri contro la mafia” che lo scorso weekend ha riunito attorno ad un tavolo il coordinatore Vittorio Avveduto, il primo cittadino ed un gruppo di associati e liberi cittadini. “I barresi vogliono conoscere Libera – ha detto il sindaco -. Non è un caso infatti che questo incontro si sia svolto a Barrafranca. La necessità di un presidio nella nostra comunità è venuta fuori da un'idea, anche condivisa con il vescovo Gisana, le-

gata all'emergenza educativa delle nuove generazioni con una particolare attenzione all'educazione alla legalità. Da qui – ricorda – il progetto ‘Misericordia e Giustizia’ che Libera ha avviato coinvolgendo le parrocchie locali”.

Particolare attenzione nel corso dell'incontro è stata rivolta al tema dell'immigrazione alla luce dell'arrivo di un nuovo numero di profughi nella comunità.

“Questa notizia ha suscitato numerosi commenti e aperto dibattiti, soprattutto sui social. Ma è bene chiarire la posizione di questa giunta. In questa comunità

il numero di profughi da accogliere si attesta fino ad un massimo di 30 unità, stando al piano del ministero dell'Interno che prevede una distribuzione più equa e sostenibili che indica 2,5 unità ogni mille abitanti. A ogni comune che invece, non aderisce allo Sprar, non concertando quindi sulla distribuzione, il ministero può assegnare d'ufficio al territorio anche più immigrati. Dunque, i cittadini – conclude Accardi – non organizzino barriere razziste ma guardino alla politica di integrazione quale occasione di crescita per la nostra comunità”.

"Dopo di noi": progetto per i diversamente abili

Si è da poco concluso un piano di assistenza individualizzato attuato dalla cooperativa sociale «Golem» di Valguarnera, per una minore disabilità seguita all'interno del proprio nucleo familiare. Il progetto domiciliare, finanziato dalla Regione Siciliana, è stato portato avanti dallo psicoterapeuta Nino Battiato e dalla psicologa Paola Silvano. Considerevoli i progressi registrati dall'assistita alla fine dei dodici mesi d'attività programmate, con i miglioramenti delle capacità motorie e linguistiche, il potenziamento delle capacità cognitive e affettivo - relazionali, il rapporto più armonico e lo sviluppo da parte della famiglia di nuove conoscenze su modalità e interventi specifici.

«La richiesta di questa tipologia di progetti attuati in casa è molto vasta – dice Nino Battiato – ma non trova facile accoglimento per via dei continui tagli alla spesa sanitaria e sociale a cui si potrebbe sopperire sfruttando le provvidenze della legge sul “Dopo di noi”, una norma di recente approvazione che riconosce specifiche tutele per le persone con disabilità quando vengono a mancare i parenti che li hanno seguiti fino a quel momento».

La legge, approvata dal parlamento in via definitiva nel giugno scorso, è il risultato della sintesi di sei diverse proposte presentate da Pd, Lega, Scelta Civica e Area Popolare per consentire ai disabili gravi che rimangono soli di continuare a vivere nelle proprie case, garantendo la continuità relazionale con il proprio ambiente ed evitando, per quanto possibile, il ricovero in residenze assistenziali di varia natura. Il provvedimento, che estende le tutele anche a quei soggetti che pur avendo i genitori ancora in vita non possono beneficiare del loro sostegno, prevede la creazione di un Fondo compartecipato da regioni, enti locali e organismi del terzo settore, con una dotazione economica triennale idonea a favorire la nascita di «programmi e interventi innovativi di residenzialità». Previste anche agevolazioni fiscali, sottoscrizione di polizze assicurative, trasferimenti di beni alla morte dei familiari e molto altro. La legge, però, non è molto conosciuta ed è necessario parlarne giacché le campagne d'informazione a cura del Governo, previste dall'art. 7 dello stesso provvedimento, non sono sufficientemente incisive.

S. D. V.

Tutto pronto per i lavori allo svincolo di Ferrarelle

Sarà un'impresa di Letojanni a costruire il nuovo svincolo a raso in corrispondenza dell'area di parcheggio Ferrarelle sull'autostrada A19 (direzione Catania - Palermo) con un cantiere che aprirà “non appena le condizioni climatiche lo consentiranno”. Ad annunciarlo è il sindaco di Villarosa Franco Costanza che ha ricevuto conferma dall'Anas. Ancora altri pochi passaggi alla consegna, poi lo start ai lavori. Lo svincolo sarà realizzato attraverso una bretella di collegamento con la statale 121, attraverso la

strada comunale 10 “Ferrarelle” a poco più di un chilometro dalla stazione ferroviaria di Villarosa” Con quest'opera superiamo l'isolamento dei centri abitati che ricadono nei territori di Enna e Villarosa – dice il primo cittadino -. Lo svincolo rappresenta una via di fuga per il superamento di interruzioni viarie che si verificano per oltre un anno a causa del crollo della carreggiata e la conseguente chiusura della statale 121 nei pressi dello svincolo Ponte cinque archi. “Il percorso è stato lungo ma grazie

ad una smisurata fiducia nei confronti dei dirigenti di Anas e Protezione Civile, non abbiamo mai deposto le armi. Questo cantiere rappresenta una risposta concreta alla tenacia, all'impegno di una vicenda seguita da tempo. La realizzazione dello svincolo Ferrarelle era un obiettivo prioritario che ci eravamo posti che meritava ogni tipo di sacrificio e per questo non possiamo che essere soddisfatti”.

Giacomo Lisacchi

IN GIRO NEL WEB - SITI CATTOLICI - www.diocesi.terni.it/diocesi/san-valentino/

Vorremmo dedicare questa puntata ad un Santo molto amato nel mondo che tanto ha da fare con i sentimenti più belli del cuore: San Valentino. Abbiamo scelto il sito cattolico riguardante la diocesi di Terni che è il luogo dove nel 176 d.C. nacque. Conosciuto da tutti come patrono degli innamorati, fu vescovo e martire cristiano. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e da quella ortodossa. Le reliquie del santo si trovano oggi nella sua città natale, a

Terni, sulla collina presso la Basilica di San Valentino, custodite in una teca; accanto alla teca una statua d'argento reca la scritta: San Valentino patrono dell'amore. Convertito al cristianesimo venne ordinato vescovo da San Feliciano di Foligno nell'anno 197. Nell'anno 270 Valentino trovatosi a Roma per predicare il Vangelo e convertire i pagani, fu arrestato perché si oppose fermamente all'invito dell'imperatore Claudio II di abiurare la propria fede anzi prego il

Signore per la conversione dello stesso imperatore: cosa che presto avvenne. Nella sua permanenza romana fu arrestato una seconda volta per ordine dell'imperatore Aureliano che prese il posto di Claudio II. Una storia narra di come un giorno San Valentino vescovo passeggiando vide due giovani che stavano litigando: andò loro incontro porgendo una rosa invitandoli a tenerla unita nelle loro mani; i giovani si allontanarono riconciliati. Ma l'episodio

più bello che fa' di San Valentino il Santo degli innamorati fu quello della storia d'amore tra il centurione Sabino e la giovane cristiana Serapia della quale i genitori ponevano forti resistenze all'unione. L'intervento di Valentino fu provvidenziale tanto che tutti gli ostacoli furono rimossi e i due ragazzi si unirono in matrimonio con la celebrazione dello stesso vescovo.

a cura di www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Altro oro emerge dal mare di Gela



La Gela pulsante del V secolo a.C. riemerge ad ogni esplorazione. È successo a luglio, così come dieci anni fa, così come ogni volta che i sommozzatori fanno la ricerca. Ed il mare continua a restituire preziosi beni archeologici, storici e culturali, dopo averli custoditi per 2.700 anni. Di fronte al litorale di contrada Bulala, a est della città, i sommozzatori del reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di Palermo, in collaborazione con la sovrintendenza al Mare, hanno proceduto al recupero di due elmi corinzi, un'ampolla masaliota (cioè dell'antica colonia greca di Marsiglia, in Francia), un'anfora arcaica e 47 lingotti di oricalco, il leggendario "me-

tallo di Atlantide", costituito da una preziosa lega di rame e zinco. Altri 39 lingotti erano stati recuperati già nel dicembre del 2014, frutto di una scoperta unica nel suo genere per l'intero Mediterraneo. Il materiale risalirebbe al periodo tra il VII e il VI secolo a.C. Adriana Fresina, della sovrintendenza al Mare ha definito l'area sottomarina di "Bulala", con i suoi tre relitti di navi antiche, "una preziosa, inestimabile miniera di reperti archeologici". "Dobbiamo impedire il saccheggio del nostro mare e tutelare il patrimonio storico e culturale che nella sua sabbia si conserva", ha dichiarato il procuratore di Gela, Fernando Asaro, durante la conferenza stampa

convocata per illustrare il ritrovamento e il sequestro del materiale recuperato. "Ma noi possiamo solo fare prevenzione e repressione dei reati - ha aggiunto il magistrato - perché il recupero, la tutela e la valorizzazione dei reperti spettano ad altri". Tutti hanno auspicato l'avvio di campagne di ricerca sulla base di progetti da tempo pronti ma mai finanziati. "Mancano le risorse finanziarie", ha lamentato Nicolò Bruno, della sovrintendenza al Mare, che ha voluto ringraziare, per le scoperte di Gela, il sub Francesco Cassarino e il Club Unesco che ha finanziato il restauro e l'esposizione dei reperti e la permanenza degli esperti della stessa sovrintendenza. Ma una polemica ha macchiato l'evento. All'incontro con i giornalisti, non sono stati ammessi a partecipare lo scopritore della maggior parte dei reperti, Francesco Cassarino e neppure una parte dei soci del club Unesco, che ha finanziato il restauro. Sono stati ringraziati, ma loro erano dietro la porta. "Ho chiuso col volontariato - ha detto con amarezza Cassarino -. Non avrei mai immaginato di subire quest'onta. Io mi sono immerso, ho scoperto i reperti che ho restituito alla città, come è giusto, ma alla fine vengo messo

alla porta".

E intanto è stato inviato l'ennesimo sollecito alla soprintendenza ai Beni Culturali di Caltanissetta da parte del presidente e del Direttivo dell'Archeoclub d'Italia, che unanimemente portano all'attenzione della dirigenza una situazione tornata alla ribalta dopo la restituzione di diversi reperti archeologici, trovati a Gela qualche decennio fa e rimasti in deposito presso il museo di Caltanissetta, per tutti questi anni. "Non dobbiamo dimenticare - scrive il presidente Francesco Russello e i componenti del direttivo - che una grande quantità di altri reperti deve essere ancora restituita legittimamente al museo di Gela, dopo la loro traslocazione. Tra il maggio del 1999 e il novembre 2001 da Gela sono state trasferite nel capoluogo nisseno 936 cassette piene di reperti archeologici trovati a Gela e nel suo hinterland".

Liliana Blanco

MAZZARINO

Diffondere la nascita del circuito turistico

'La via degli scrittori'



L'Università popolare del tempo libero di Mazzarino, rimane affascinata dalla "via degli scrittori". Il viaggio tra i luoghi della cultura agrigentina e nissena, spiegati dal dott. Felice Cavallaro, con la collaborazione del dott. Gaetano Pendolino (amministratore del distretto turistico Valle dei Templi di Agrigento) ha entusiasmato tutti i presenti all'evento promosso dall'Università, presieduta da Calogero Alagona. Molti sono stati quelli che hanno aderito all'associazione (riservandosi di percorrere e visitare quella strada) per diffondere la nascita di quel circuito turistico nei luoghi narrati dai grandi Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Pier Maria Rosso di San Secondo, Antonio Russello e Andrea Camilleri, che intervistato da Cavallaro ha rappresentato il filo di tutto l'itinerario tracciato. La serata, alla quale hanno preso parte il sindaco Vincenzo Marino e l'assessore Saverio Ficarra, don Pino D'Aleo, presso l'ex convento dei padri minori riformati, si è chiusa con un grande momento di poesia e musica a cura di Michelangelo Balistreri (poeta e operatore culturale del museo dell'acciuga di Aspra Bagheria) che da anni si batte per la legalità e l'antimafia. L'artista insieme alla musica del chitarrista Francesco Maria Martorana, partendo dalla leggenda dell'acciuga ha ispirato ai presenti racconti legati ai tanti eroi della Sicilia, passando in rassegna in strofe i volti e le gesta di personaggi siciliani che hanno lottato per la legalità, regalando emozioni e anche risate. "Visiteremo la strada degli scrittori - dichiara il presidente dell'Università Calogero Alagona - condividiamo il pensiero del dott. Cavallaro sull'importanza di valorizzare i luoghi della letteratura per rilanciare un percorso turistico dove paesaggio, estro artistico e teatrale degli scrittori, il cibo e i sapori di questi luoghi si fondono e diventano cultura da narrare in chiave turistica per il riscatto di questi territori. Una testimonianza forte, quella del maestro Balistreri che abbiamo avuto l'onore di conoscere visitando il suo museo ad Aspra e abbiamo voluto ospitare a Mazzarino per far conoscere la sua storia e la bella metafora dell'acciuga legata alla legalità, con tutti i collegamenti alle nostre tradizioni e al meglio dell'uomo siciliano e della nostra terra".

Concetta Santagati

Gela, masterclass con Anna Passanisi

"L'attore e lo spazio scenico" è il tema di una masterclass tenuta dall'attrice Anna Passanisi a Gela, lo scorso 18 febbraio, al Museo del Cinema di Palazzo Pignatelli. Un'esperienza formativa dalla quale è emersa la straordinaria esperienza sull'arte del recitare con un'attrice moderna, di grande intelligenza e sensibilità, qual è la ragusana Passanisi, uno dei pochissimi volti siciliani ad avere girato un film con Pupi Avati. L'attrice divide le sue performance artistiche fra teatro, cinema ed insegnamento. Sicuramente una vera mattatrice. Al suo attivo diverse collaborazioni con Gianni Virgataula, iniziate nel 2004, e con il regista teatrale Turi Giorda-

no. Tra i vari argomenti, la lezione ha trattato i "luoghi del recitare" che di volta in volta possono essere il set, il palcoscenico o la strada e si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione agli iscritti. Questi gli allievi che hanno partecipato a Masterclass, promossa dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia: Valerio Cassarà, Salvatore e Romina Catalano, Nicolò Bruno, Cristoforo Domicoli, Valentina Festa, Stephanie Beatrice Genova, Tiziana Iozza, Erika Pelligra, Rosa Presta, Carmen Vicari; un "gruppo scelto" che ha già avuto esperienze di recitazione.

Miriam A. Virgataula

I bambini Bosniaci da Papa Francesco

Udienza da Papa Francesco per l'associazione regionale di volontariato "Luciano Lama" di Enna. In occasione del viaggio di ritorno di circa 300 bambini bosniaci, ospitati nel periodo natalizio tra Sicilia, Sardegna, Molise, Calabria, Lazio, Abruzzo e Campania, l'associazione ha promosso un incontro con il Santo Padre, al quale si sono aggregati altri 500 tra accompagnatori e volontari. "È stata una esperienza di quelle che nella vita non si possono dimenticare - ha commentato Pino Castellano, presidente dell'associazione -. Era un sogno che coltivavamo da sempre. Ma finalmente grazie alla mediazione dell'Ambasciata Bosniaca presso la Santa Sede, ci siamo riusciti. Tutti i componenti del nostro gruppo attendevano da mesi con trepidazione questo momento che finalmente si è materializzato. Anche per chi non è credente incontrare il Papa è stata un'incredibile

emozione. Anche per questa accoglienza il bilancio è ampiamente positivo - ha aggiunto -. Stiamo lavorando già all'organizzazione della prossima ma anche a tanti altri progetti che abbiamo in cantiere che non riguardano solo questo paese". Terminato l'incontro con Francesco, durato circa due ore, la maggior parte della "truppa" ha fatto ritorno a casa mentre un gruppo dei volontari con i bambini ha preso la via verso la Bosnia ma questa volta dalla terraferma attraverso Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. L'esperienza trentennale dell'associazione, lo ricordiamo, è raccontata nel libro di Castellano dal titolo "Il giardino dell'accoglienza", tradotto anche in lingua inglese. Il volume sarà presenta-



to nei prossimi mesi presso la sede del sindacato unico a Banja Luka, capitale della Repubblica Serba di Bosnia e a Sarajevo presso l'Ambasciata italiana.

Gaetano Milino

Il prof. Gino Alabiso scrive il suo 32° 'libretto'

Novantasette anni il professor Gino Alabiso di Gela pubblica il suo ultimo libretto: è il 32° di una lunga serie dove racchiude aneddoti, notizie di storia e di costume che lo hanno visto testimone nel corso dei suoi anni di vita. Quest'ultimo, edito come gli altri dal Corriere di Gela, porta il titolo "Mussolini e il 2° conflitto mondiale ed altri personaggi".

Tra gli altri rimembra gli anni dello sbarco americano del 10 luglio 1943, che lui chiama invasione, con la battaglia dei carri armati nella piana di Gela, il furioso cannoneggiamento navale durato per tutta la notte e il giorno seguente e i morti disseminati in Piazza Umberto, sulla spiaggia e nel Parco delle Rimembranze. "Quello che mi colpì di quel periodo fu il fatto che era subentrata in tutti la frenesia dell'arricchimento

e la volontà di divertirsi a tutti i costi. Gli americani avevano portato un nuovo ballo, il boogie boogie, e una romantica e appassionata canzone che era sulla bocca di tutti, Storm wind (vento di guerra) e le am-lire...".

Simpatico il quadretto dedicato all'attore Giorgio Albertazzi che negli anni '60 recitò in una commedia di Eschilo presso le mura timoleontee di Caposoprano. A un certo punto della commedia (Agamennone) l'attore rivolto al cielo pronunciò l'invocazione "O sommo Giove, ti prego di esaudire la mia preghiera..." e subito nel cielo apparve un lampo seguito da un rumoroso tuono che fa esclamare ad Albertazzi, tra il sarcasmo del pubblico: "Ma quello fa proprio sul serio...!".

E. Zuppardo

Start alla bioraffineria

Rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, (Aia), dal Ministero dell'Ambiente al progetto di green refinery che Eni realizzerà a Gela. Via libera dunque alle attività che concretizzeranno la riconversione del vecchio impianto a ciclo tradizionale in bioraffineria. Attorno al tavolo ministeriale, oltre ad Eni e ai funzionari del Ministero, anche il Comune di Gela rappresentato dal sindaco Domenico Messina, il Libero Consorzio dei Comuni di Caltanissetta e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ispra. "L'amministrazione comunale di Gela continua con passo deciso il suo cammino verso obiettivi concreti - ha commentato con soddisfa-

zione il sindaco Messina -. L'autorizzazione che abbiamo firmato è come se fosse stata sottoscritta da tutti i cittadini gelesi che credono nel valore del lavoro, mai disgiunto dal rispetto dell'ambiente e della salute. La nuova green refinery infatti - ha spiegato il primo cittadino -, non solo sorgerà sulle aree che godono della certificazione di bonifica come nel caso dello steam reforming, ma ubbidirà a rigidi parametri, ancora più restrittivi di quelli europei, a tutela dell'ambiente. Con questo progetto - ha concluso Messina - Gela segna la svolta industriale dalla chimica tradizionale ad un modello sostenibile di sviluppo".

NISCEMI Una sede per formare gli uomini e le donne del domani

Nuova casa per gli Scout



Cambiano casa gli scout di Niscemi. È stata inaugurata la nuova sede del gruppo Agesci Niscemi 3 intitolato a "Giovanni Paolo II". Il gruppo scout che fa parte della parrocchia Anime Sante del Purgatorio adesso si riunirà in via Francesco Crispi, a pochi metri dalla parrocchia. Per l'occasione una santa Messa è stata presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana e concelebra-

ta da don Lillo Buscemi e don Salvatore Pepi, alla presenza, tra gli altri, del sindaco La Rosa e dell'assessore Spinello. Al termine della celebrazione i lupetti hanno recitato le promesse dinanzi al vescovo, ai sacerdoti, ai genitori e ad un'assemblea commossa ed orgogliosa. Nuova linfa, dunque, al Niscemi 3 che, con soli due anni di attività, ha saputo coinvolgere già ben 50 ragazzi (suddivisi nelle branche:

L/C, E/G, R/S). Un gruppo con una comunità capi giovane composta da Antonella Bartoluccio e Mariano Sentina (capi gruppo), don Lillo Buscemi (assistente ecclesiastico), Maria Concetta Ania, Maria Elisa Cannia, Leandra Busso, Felice Farruggio, Giovanna Mongelli e Roberta D'Alessandro, che ha voglia di coinvolgere tanti altri ragazzi e che ha in cantiere molti progetti, con l'obiettivo di lasciare un'impronta nella città. Ma è a don Lillo Buscemi e a tutti coloro i quali hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto, che il gruppo ha rivolto particolari ringraziamenti perché "da questa sede usciranno le donne e gli uomini del domani, le cittadine e i cittadini del futuro". "Siate portatori di valori evangelici e testimoni del Regno di Dio - ha detto don Lillo, nel suo

discorso augurale -. Siete ragazzi che si riconoscono servi di fronte ad un compito che Dio vi ha affidato. Servi umili, modesti e disponibili a collaborare con semplicità e con una sola pretesa: fare del proprio meglio". "La metafora del sale e della luce è quello che il discepolo dovrebbe incarnare: sapienza divina e luce per comprendere la vita". Con queste parole mons. Gisana ha trasmesso energia e voglia di fare, richiamando all'attenzione le parole di Baden Powell: "Cercare di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non lo avete trovato".

LEANDRA BUSSO,
CAPO-SCOUT AGESCI
NISCEMI 3



15° Mons. V. Cirrincione

in Breve

Il 15° anniversario della morte di mons. Vincenzo Cirrincione (12 febbraio 2002) è stato ricordato domenica 12 con una Concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Rosario Gisana in cattedrale alle ore 10. Presenti il prevosto mons. Scarcione, mons. Sauto e don Rabita con i diaconi Zuccarello e Valenti. Al termine della messa i celebranti si sono recati al luogo della sepoltura - l'altare laterale dell'Annunziata - pregando per l'anima del vescovo defunto. Mons. Cirrincione fu vescovo di Piazza Armerina dal 1986 al 2002, anno in cui morì improvvisamente per un arresto cardiaco.

Consiglio Presbiterale

Lunedì 27 febbraio a partire dalle 10, su convocazione del vescovo mons. Rosario Gisana, presso i locali della Curia, si terrà la seduta del Consiglio Presbiterale. All'ordine del giorno la riflessione sull'Amoris Laetitia con la discussione attorno allo strumento di lavoro per la valutazione della griglia sul Matrimonio. Sia il Consiglio presbiterale che quello pastorale sono impegnati in un confronto di tipo sinodale che sfocerà nell'enucleazione degli Orientamenti pastorali.

Incontri formativi UCIIM

L'UCIIM sez. di Barrafranca ha dato avvio a un ciclo di incontri formativi sul tema della cittadinanza globale. Proprio "Cittadinanza globale. Luci e ombre nella società contemporanea" è stato il tema dedicato a: "I genocidi del XX e XXI secolo" del primo incontro che si è svolto lo scorso 17 febbraio presso il salone della chiesa di San Francesco a Barrafranca. Il seminario è stato rivolto ai docenti di ogni ordine e grado, pedagogisti, educatori, tirocinanti TFA. Dopo i saluti della presidente di sezione prof.ssa Gina Patti, ha introdotto i lavori il prof. Guglielmo Borgia vice-presidente regionale UCIIM-Sicilia. Ha relazionato il prof. Filippo Salvaggio socio UCIIM della sezione di Barrafranca.

Lorefice e Gisana 'Cavalieri'

Sabato 18 febbraio 2017 alle ore 10 nella Basilica Cattedrale di Palermo il cardinale Edwin F. O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ha presieduto l'investitura di nuovi cavalieri e dame della Luogotenenza Italia-Sicilia. Hanno ricevuto l'investitura mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina e mons. Giorgio Demetrio Gallaro vescovo di Piana degli Albanesi.

Premio Uomo dell'anno

Lo scorso venerdì 17 febbraio a Gela, sono stati consegnati i riconoscimenti "Uomo dell'Anno 2016, Città dei Mosaici, Sicilia Centro Meridionale", a don Lino Di Dio, delegato diocesano per il Giubileo Straordinario 2015/16 e fondatore della Piccola Casa della Misericordia di Gela; e al Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Gela e oggi di Caltanissetta, dott. Lirio Conti, che per motivi istituzionali non erano stati presenti nel corso della cerimonia del 24 gennaio svoltasi a Piazza Armerina al Teatro Garibaldi.

E-mail pastorale giovanile

L'Ufficio diocesano di pastorale giovanile, diretto da don Filippo Celona ha un nuovo indirizzo e-mail pastoralegiovanile@diocesipiazza.it

Celebrata a Sant'Antonio la giornata del malato

La XXV Giornata dell'Ammalato, l'11 febbraio, quest'anno si è celebrata nella chiesa sant'Antonio a Piazza Armerina. Numerosi i fedeli e i volontari delle sottosezioni Unitalsi di Enna, Piazza Armerina e Gela, che hanno affollato la chiesa. A presiedere la santa messa, in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Vergine a Lourdes, è stato il vescovo della Diocesi mons. Rosario Gisana; con lui hanno concelebrato don Vincenzo Murgano e mons. Antonino Scarcione.

Subito dopo la celebrazione Eucaristica si è tenuto un momento di adorazione e la fiaccolata 'aux flambeaux' con il canto dell'inno alla Vergine. Nel corso della celebrazione la presidente della sottosezione Unitalsi di Piazza Armerina, Rosaria Conti, ha ricordato "l'impegno, la devozione e la fede vissute nella dimensione del volontariato".

Mons. Gisana nella sua omelia ha sottolineato che "l'11 Febbraio non è una giornata fine a se stessa perché ognuno di noi deve comprendere l'importanza che l'ammalato ha nella nostra vita di fede". "Gli ammalati - ha proseguito - hanno il diritto di avere il nostro abbraccio". "Vi auguro - ha concluso rivolgendosi ai volontari delle sottosezioni - di agire sempre in comunione".

Gli insegnanti di Religione convocati per l'aggiornamento

Si svolgerà nei giorni di venerdì 10 e sabato 11 marzo prossimi il secondo modulo del corso di aggiornamento per gli insegnanti di Religione Cattolica in servizio nel corrente anno scolastico per specialisti e titolari di classe e sezione.

Il modulo si svolgerà nei locali dell'ex convento della chiesa San Pietro, via Gen. Ciano, 1 - di Piazza Armerina. Interverranno mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina; mons. Rino La Delfa - Docente - Teologo su: "Le sfide antropologiche del nostro tempo"; il prof. Salvino Leone - Medico e Moralista su: "L'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Amoris La-

etitia, fermento culturale di una chiesa in dialogo". Agli interventi seguirà la discussione in aula e la verifica - sintesi dei laboratori. Destinatari sono esclusivamente gli stessi insegnanti specialisti e curricolari già convocati precedentemente con lettera. La relazione del laboratorio dovrà essere inviata entro e non oltre il 28 febbraio via fax al numero 0935/685987 e/o e-mail: scuola@diocesiarmerina.it.

Nel sito dell'ufficio della diocesi www.diocesipiazza.it sono ancora presenti gli schemi del 1° modulo.

Formazione nuovi Ministri straordinari

Il prossimo 25 marzo nella solennità dell'Annunciazione si svolgerà una Celebrazione per il rinnovo del mandato dei Ministri Straordinari della Comunione e il conferimento del mandato ai nuovi candidati per l'anno 2017. Sarà il vescovo mons. Rosario Gisana, nel corso della celebrazione Eucaristica in Cattedrale a rinnovare il mandato ai Ministri Straordinari della Comunione e nella stessa celebrazione conferirà il mandato ai nuovi Candidati.

L'Ufficio Liturgico, diretto da don Pasquale di Dio ha organizzato tre incontri per la preparazione dei nuovi Ministri Straordinari della Comunione. La preparazione si articolerà in tre incontri che si svolgeranno nelle giornate di domenica

5 marzo presso il salone parrocchiale di Santo Stefano in Piazza Armerina; domenica 12 marzo presso il salone della chiesa di S. Agostino in Gela e domenica 19 marzo presso il salone parrocchiale di Sant'Anna in Enna.

Per i nuovi candidati la presenza alla preparazione è obbligatoria e senza di essa, non si potrà ricevere il mandato.

Nel sito della diocesi www.diocesipiazza.it è possibile scaricare le griglie con i nominativi dei nuovi ministri straordinari

dagli Erei
Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura
al Golfo

Campagna abbonamenti 2017

**Cronaca, attualità,
vita della Chiesa,
approfondimenti,
opinioni.**



**Rinnova il tuo
abbonamento,
sostieni
la stampa cattolica**



*...fuori dal coro
per dare voce al bene!*

e quelli da confermare. Le griglie dovranno essere consegnate all'Ufficio Liturgico anche via e-mail liturgico@diocesiarmerina.it.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PALERMO Al culmine delle Celebrazioni Giubilari una Messa per ricordare l'opera del Beato Cusmano

150 candeline per il Boccone del Povero

Il prossimo 21 febbraio ricorre il 150° anniversario dall'istituzione del "Boccone del povero", fondato dal sacerdote palermitano Beato Giacomo Cusmano. Le celebrazioni giubilari si sono aperte lo scorso anno, il 22 dicembre, anniversario dell'ordinazione sacerdotale del padre Giacomo Cusmano, con uno speciale Anno Giubilare che si protrarrà fino al 30 ottobre di quest'anno, giorno in cui sarà ricordato l'anniversario della beatificazione del fondatore del "Boccone del Povero".

Per celebrare l'anniversario di fondazione, martedì 21 febbraio alle 17 si terrà un raduno presso Porta Nuova di Palermo e la processione con la reliquia del cuore del Beato Cusmano. Alle 17,30 in Cattedrale, si terrà una solenne concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Corrado Lorefice arcivescovo di Paler-

mo.

Il beato Cusmano, nacque a Palermo il 15 marzo 1834. Apparteneva alla nuova borghesia siciliana, laureato in medicina fu medico di poveri che affollavano la Palermo dell'800 e le campagne di San Giuseppe Jato, dove i Cusmano possedevano terre e case. Ma davanti alla miseria sempre crescente (colera, guerra del '48 e del '60, sommosse '66) volendo fare di più per la gente diventò sacerdote dedicandosi ai poveri. Contemplando nel volto dei poveri Gesù stesso, s'impegnò con tutte le sue forze e i suoi averi a raccogliere, sfamare, istruire i poveri. Fondò così il "Boccone del Povero". A casa dell'amico De Franchis aveva visto che ogni commensale, prima di mangiare, metteva da parte un boccone, con cui si sfamava un povero. "Illuminato" da questo gesto pensa che "se tutti i bene-



stanti di Palermo facessero la stessa cosa, si potrebbero sfamare tanti poveri" e cominciò ad andare di casa in casa in cerca del boccone, con cui sfamare tanti vecchi, ragazzi, bambine, giovani, sfruttate. Fondò così nel 1867 l'Associazione "Boccone del Povero". In seguito nel 1880 le suore Serve dei poveri, nel 1884 i frati Servi dei poveri e

nel 1887 i Missionari Servi dei poveri. Padre Giacomo Cusmano morì a Palermo il 14 marzo 1888 a 54 anni spesi per il servizio dei poveri. Il 30 ottobre 1983 in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II dichiarò beato il sacerdote palermitano Giacomo Cusmano.

Nella diocesi di Piazza Armerina sono presenti tre case delle suore Serve dei poveri. La più antica fondata dallo stesso Cusmano a Valguarnera, il 5 aprile 1883, come orfanotrofio. Oggi è una casa di riposo per anziani. Altre due case di riposo per anziani delle suore Serve dei poveri sono a Piazza Armerina e a Mazzarino.

Oggi l'opera del Cusmano è diffusa oltre che in Europa, in Africa nel Congo, in Messico, in Brasile, nelle Filippine e in India.

Carmelo Cosenza



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Sempre più giovani soli e depressi

Ho letto nei giorni scorsi l'ultimo rapporto dell'U.N.I.T.A.L.S.I., acronimo di Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, fra le più importanti associazioni cattoliche, dedicate al servizio degli ammalati. Mi hanno colpito alcuni dati che confermano ancora una volta lo stato di malessere che si registra negli ultimi anni da parte dei giovani. "Il nostro dossier - ha dichiarato Antonio Diella, presidente nazionale dell'organizzazione - ci dice che i pellegrini prima delle cure mediche hanno bisogno di un solido sostegno umano e spirituale. Solitudine, depressione e dipendenze sono queste le nuove frontiere della sofferenza umana che spesso ritroviamo nei nostri pellegrinaggi". Sta cambiando negli ultimi anni il profilo del "pellegrino" e in particolare delle persone affette da patologie sanitarie che scelgono di partecipare a un pellegrinaggio a Lourdes, ma anche nei maggiori santuari europei, italiani e in Terra Santa. L'anno scorso su 35.138 pellegrini che si sono affidati all'Unitalsi, 8.382 erano persone malate con diverse patologie. "Sono sempre più i giovani (età compresa da 13 a 35 anni) - dice Unitalsi - a prendere parte ai pellegrinaggi. Nel 2016 sono stati 3.942 di cui 840 si sono dichiarati malati o disabili, tra questi una buona parte con alle spalle problemi di depressione, sindromi fobiche, dipendenze e soprattutto tanta solitudine". Inoltre, il 74% sono donne e il 36% maschi. Dal campione risulta anche che il 70% dei malati è deambulante, 14% è su carrozzina, il 14% usa le stampelle mentre solo il 2% è in barella. I medici che si sono recati come volontari in pellegrinaggio nel 2016 sono stati 598. Fin qui i dati; se si confrontano con quelli di molti ricercatori che sostengono che la depressione è il disturbo psichiatrico più diffuso nell'età adolescenziale, le famiglie, in particolare, arrivano anche a negare l'esistenza stessa del disagio, contribuendo a ritardare e ostacolare l'intervento terapeutico. Ecco che si fa strada il volontariato e l'impegno verso il sociale. Probabilmente aiutare gli altri può diventare la migliore terapia antidepressiva, non solo, prendere parte a dei viaggi come quelli organizzati da associazioni vicine alla chiesa, per esempio i pellegrinaggi in terra santa che periodicamente il Rinnovamento Nello Spirito, rivolge per lo più ai giovani, servono a fortificare la fede e riscoprire luoghi che diventano veri e propri scenari catartici.

info@scinaro.it

55 anni di vita per la Madonna delle Grazie



La parrocchia Santa Maria delle Grazie compie 55 anni a Pietraperzia. Era l'11 febbraio del 1962 quando l'allora mons. Antonino Catarella, vescovo di Piazza Armerina, fondò la parrocchia nel

quartiere Canale, affidandola ad un giovane parroco, don Giuseppe Siciliano, appena trentenne. Erano anni in cui Pietraperzia conosceva una grande espansione urbanistica, frutto del boom economico e delle rimesse degli emigrati. Il quartiere era privo di assistenza religiosa e vi risiedevano comunisti e antiecclesiali. La nuova parrocchia ebbe sede nella chiesa e nei locali di proprietà del cavaliere Guarnaccia soprannominato "lu varbutu", epiteto che diede nome alla chiesa per un lungo periodo, che la vendette alla Diocesi per cinque milioni di lire.

Grande fu l'opera educativa religiosa e civile condotta dal parroco Siciliano in collaborazione con le suore salesiane e con un nutrito gruppo di laici per integrare gli abitanti del quartiere nel tessuto sociale del paese e per dare soprattutto alle giovani generazioni una formazione umana e religiosa. Don Siciliano è mancato nel 2010, dopo 48 anni ininterrotti di servizio pastorale, accompagnando intere generazioni e guidandole nella vita cristiana. Nel marzo 2010 fu nominato don Giuseppe Rabita, che era anche parroco

della Chiesa Madre, quale amministratore parrocchiale, collaborato prima dal gelesse don Nunzio Lavore e poi, dal novembre 2010, dal novello diacono don Osvaldo William Brugnone, succedutogli quale parroco nel novembre 2015. Ma neppure il tempo di ambientarsi che un nuovo rivolgimento ha riguardato le locali parrocchie: a seguito del nuovo incarico di don Rabita nominato direttore della segreteria Pastorale della Conferenza Episcopale Siciliana, quindi al suo trasferimento a Palermo, don Osvaldo è stato nominato parroco della chiesa Madre. Con questo nuovo avvicendamento, la parrocchia Madonna delle Grazie è stata affidata a don Angelo Ventura, proveniente dalla chiesa Madre di Gela. L'anniversario dell'istituzione della parrocchia è stato ricordato con una celebrazione Eucaristica durante la quale don Ventura ha condiviso l'idea di "continuare sulla stessa scia dei miei predecessori, ma allo stesso tempo innovare la pastorale parrocchiale". "Solo se lavoreremo insieme, sacerdoti e laici - ha detto don Angelo -, per rendere presente, con la nostra testimonianza di carità, il Regno di Dio, potremo segnare questi nuovi obiettivi".

LA PAROLA

VIII Domenica Tempo Ordinario Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

26 febbraio 2017

Isaia 49,14-15

1Corinzi 4,1-5

Matteo 6,24-34



La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

(Cf Eb 4,12)

“Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai” (Is 49,15).

Dalla solennità di queste parole, con cui il profeta Isaia conclude uno dei discorsi di consolazione più importanti del suo libro, la liturgia della Parola di questa domenica prende le mosse per ispirare una riflessione altrettanto solenne sulla misericordia del Padre "preoccupato" per la vita dei figli. "Perciò io vi dico: non preoccupatevi", ripete il Figlio e Maestro ai suoi discepoli e fratelli; perché il Padre del cielo si preoccupa già per i suoi figli. Ogni preoccupazione umana è inutile e vana e ogni pensiero per la sorte di questi giorni è inopportuno, anche se legittimo.

L'atteggiamento a cui guarda il Maestro assieme ai discepoli si radica nella certezza che il Padre provveda per i suoi figli, mentre vivono quaggiù sulla terra. A questa certezza, il Maestro educa i suoi discepoli vivendo Lui stesso da Figlio e considerando i suoi discepoli "fratelli", perché lo sono realmente. Probabilmente, la condizione a cui questa visione della vita e, naturalmente, della comunità dei primi cristiani, invita a proiettare lo sguardo è relativa ad uno stile a cui i membri del primo cristianesimo non sono ancora del tutto stati introdotti. Questa forte insistenza, infatti, a non comportarsi come gli scribi ed i farisei è sintomo di una proposta in corso di formulazione e che procede direttamente dalle parole del Maestro ormai morto e resuscitato, in quanto Figlio di Dio. I primi discepoli, già lanciati nella missio ad gentes, sentono la necessità di passare di casa in casa per essere ospitati e, allo stesso tempo, per annunciare il Vangelo; le loro esigenze fisiologiche (mangiare, dormire, lavarsi) non vengono sospese, perché ri-

mangono comunque uomini fatti di carne ed ossa, ma la libertà di rimanere se stessi, cioè discepoli del Cristo, testimoni della Verità non può essere vincolata alle esigenze e, di conseguenza, alle condizioni di chi li ospitava (uomini ricchi e di alto rango) per sopperire ad esse. Ecco perché guardare ai gigli del campo o agli uccelli del cielo è sinonimo di una fede che si rinnova attraverso i miracoli già successi e sperimentati; perché l'appello alla fede è sempre accompagnato da prove nelle quali Dio dimostra la sua potenza compiendo prodigi. Ai discepoli che già hanno vissuto con il Maestro come figli del Padre e come fratelli tra di loro, nel tempo della missione itinerante, adesso viene chiesto di guardare ai gigli e agli uccelli per continuare, nello stile del discepolato di un tempo, a vivere come figli e come fratelli, mentre il Padre li accompagna nella missione con segni e prodigi liberando sempre più il cuore dai vincoli mondani a cui potrebbero essere soggetti anche solo per naturale gratitudine verso chi li ha aiutati nello svolgere

la propria missione. Niente vincoli, niente schiavitù! "Era davvero utile, anzi necessario, che coloro i quali sono investiti della dignità di apostoli avessero un'anima per nulla avida di ricchezze, e rifuggissero dal sollecitare doni, accontentandosi piuttosto di quanto Dio manda, poiché sta scritto: "l'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali" (1Tm 6,10). Infatti, i soldati più valorosi, quando vanno a combattere, non portano con sé altro che le armi necessarie alla guerra. Così, coloro che il Cristo mandava a soccorrere la terra e a lottare per quanti erano in pericolo "contro i dominatori di questo mondo di tenebra" (Ef 6,12), anzi contro lo stesso satana, dovevano essere liberati dalle preoccupazioni di questo mondo e da ogni sollecitudine materiale, perché cinti e ben muniti di armi spirituali, potessero combattere contro coloro che si oppongono alla gloria di Cristo e che avevano rovinato tutto ciò che stava sulla terra" (S. Cirillo di Alessandria, Commento al Vangelo di Luca Om. 62).

La vita sta vincendo in America!

Venerdì 27 gennaio, 500.000 americani hanno preso parte a Washington, alla "March for life", appuntamento nato nel 1974, nell'anniversario della sentenza "Roe vs Wade", con cui la corte suprema legalizzò l'aborto.

Era la 44^a edizione, e né il

freddo intenso né il relativismo hanno potuto fermare ancora una volta i "prolife" americani. Ospite d'onore il vicepresidente degli States, Mike Pence, presentato sul palco da Kellyanne Elizabeth Conway, responsabile della campagna elettorale di Donald Trump, cattolica

praticante e madre di quattro figli. Equilibrato, more solito, Pence ha confermato l'adesione di Donald Trump alla Marcia e ha sottolineato come, tra i primi tre ordini esecutivi del presidente ci sia l'annullamento dei finanziamenti alle organizzazioni che praticano o promuovono aborti in 180 Paesi del mondo. Tale provvedimento aveva subito ricevuto i complimenti del presidente del comitato episcopale USA che si occupa delle attività pro life, il cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York. Si leggeva nella nota ufficiale: "Si tratta di un passo positivo verso il ripristino e il rafforzamento di importanti politiche federali che rispettino il diritto umano più fondamentale, quello

alla vita". Pence ha poi ribadito l'impegno dell'amministrazione USA per togliere i fondi alle organizzazioni che operano dentro i confini nazionali e per la nomina a giudice della corte suprema (uno dei nove) da cui dipendono tante scelte. La Camera USA infatti non ha confermato il filo abortista Merrick Garland, nominato da Barack Obama, e l'Amministrazione opererà a breve per un giudice pro-life.

"La vita sta vincendo in America", ha scandito Pence invitando i partecipanti a conformarsi a quella che Papa Francesco chiama rivoluzione della tenerezza.

E deve essere proprio vero! Maggioranza alla Camera e al Senato e Presidente USA....sono tutti finalmente prolife e antiaborto. 44 anni di marce, preghiere, incontri e conferenze, hanno prodotto una maturazione nella coscienza degli americani che

si è tradotto infine anche in risultati elettorali! I precedenti di partecipazione presidenziale: nel 1988 Ronald Reagan mandò un messaggio video e nel 2008 George W. Bush fece un saluto telefonico.

A quello di Pence sono seguiti diversi interventi di rappresentanti del mondo pro-life e di tanti autorevoli membri del Congresso; giusto per confermare le parole del vicepresidente. Migliaia le sigle dell'associazionismo aderenti; anche straniere; tante e variegate come i cartelli, i palloncini, gli slogan.

Papa Francesco, con un messaggio firmato dal cardinale Pietro Parolin, ha sostenuto così la marcia: «È così grande il valore di una vita umana ed è così inalienabile il diritto alla vita del bambino innocente che cresce nel seno di sua madre, che in nessun modo è possibile presentare come un diritto

sul proprio corpo la possibilità di prendere decisioni nei confronti di tale vita, che è un fine in se stessa e che non può mai essere oggetto di dominio da parte di un altro essere umano».

Ovviamente la stampa europea, e quella italiana in particolare, hanno completamente ignorato l'evento pur avendo dedicato fior di pagine qualche giorno prima alla marcia anti-Trump. Così come hanno taciuto sulle tante manifestazioni "minori" svolte in contemporanea nel resto degli States a sostegno della vita. Ma si sa... la dittatura del relativismo, oltre che fornirsi di leggi e governi compiacenti, ha bisogno del controllo della stampa e di silenziare gli oppositori. E lo sta realizzando; e la libertà diventa merce sempre più rara. Ma la Verità ha i "suoi" canali.

Diego Torre

Essere alla moda

Sembra, ma ci si può sbagliare, che i giovani dall'adolescenza alla maturità, vogliano apparire. Lo fanno con l'abbigliamento in tutte le fogge, con gli atteggiamenti, i linguaggi. Non faccio un discorso generale sulle mode, molto complesso, ma lo limito ai giovani. Al centro pongono la fisicità, l'ineleganza, l'estrosità per affermare se stessi e l'egualianza. Messa così, tutto sembra positivo, ma si constata che non appaiono proprio spontanei, ma artefatti, fotocopiati, e cambiano (sono giovani, in crescita) con il modificarsi delle mode. Voglio stare con i giovani, ragionando di consapevolezza.

Sì, la moda interpreta le esigenze del tempo, anche se le amplifica, le estende al massimo, ma l'uomo fa la moda, la moda fa l'uomo. Sono cambiati la società, il lavoro, il modo di pensare, di esprimersi. Sono mutati i desideri, le motivazioni e le relazioni psicologiche, sociali, culturali. (Se non piacciono, non vuol dire che non sono reali! Il bene e il male sono reali).

L'artefice, dunque, con una similitudine, è il tempo che lentamente erode, lima anche la pietra dura, e muta la morfologia delle cose. Non si può essere a priori contro il cambiamento, e valutarlo significa capire il processo di limatura della società. Ieri prevaleva lo scritto, il pensiero detto a far lievitare la società, oggi, nella modernità, è il costume: un misto di gesti e corporeità, di sentimenti e azioni spontanee, indotte a volte meccanicamente, che fanno la parte lievitante. Non è secondario il legame tra il potere economico e quello dei media, che creano "democraticamente" vasto consenso, indipendentemente che possano essere destabilizzanti o forvianti.

Questo vuol dire che la moda non è a-morale, e che il singolo nella

collettività non abbia responsabilità dei suoi atteggiamenti, anche se non si deve esprimere un giudizio apodittico o generalizzato. Si pone il problema dell'appiattimento, dell'omologazione di comparti o di tutta la società. Per i giovani il fenomeno è più significativo e si proietta nel futuro. È un modo di livellare le classi (e quindi rivoluzionario, pur silenzioso)? Irridere la società con la goffaggine voluta, la trasandatezza, ma c'è qualcosa che vale o conta bruciare le esperienze vere, e tante finte a un bar o in un pub, nei fumi alcolici o nello sballo, storditi dal suono a tutto volume del sabato sera. Tutti uguali? Penso ai jeans vestiti da moltissimi e non per questo eleganti, e se strappati falsamente da poveracci.

Una società in crisi (e i giovani sono le fasce più deboli e manovrabili) copre le sue insufficienze con dei palliativi, e queste mi sembrano nell'odiernità il pauperismo e l'ineleganza. Da qui le comunanze diffuse di finti poveri nel vestiario e il nascondere le differenze. I maestri non sono altri giovani, ma adulti agguerriti, che creano i gusti e ne hanno efficacia economica. La differenza la fanno con le mode per i possidenti. Da sempre è esistita la manipolazione delle masse, e quella del momento non fa eccezione. La società ha bisogno di differenze, e bisognerebbe diffidare del ripetitivo, dell'uguale, dove non lo s'è per responsabilità e ruolo. Quando le mode diventano corruttrici? Già nella mentalità del io faccio quello che voglio, senza limiti esterni, negando il ruolo il ruolo dell'autorità. Vorrei indovinare il futuro: mi viene molto difficile, perché non si costruisce con il finto pauperismo e l'ineleganza, il disimpegno, lasciando correre.

padregiulianariesi@virgilio.it

No alla maternità surrogata

Non si può riconoscere il figlio se non c'è un legame biologico. Lo ha deciso la Corte europea dei diritti dell'uomo, ribaltando un precedente pronunciamento, che ha stabilito così un 'no' a tutto tondo alla maternità surrogata. "Con questa sentenza - commenta Vincenzo Bassi, rappresentante del Forum delle famiglie presso la Fafce (Federazione Europea delle Associazioni Familiari) - vengono meno i presupposti politici e giuridici per introdurre anche surrettiziamente nell'ordinamento italiano, l'utero in affitto, una pratica da combattere a tutti i livelli fino alla messa al bando a livello internazionale". La Corte che doveva giudicare il ricorso di una coppia italiana ha dato ragione a chi, in Italia ed in Europa, si è battuto contro ogni tentativo di legittimazione di stepchild

adoption e utero in affitto. "Siamo contenti della decisione della Grande Chambre - prosegue - e soddisfatti che il lavoro del Forum in Italia e della Fafce in Europa abbia contribuito a far bocciare la relazione De Sutter. Da queste conclusioni dobbiamo ripartire per continuare a incoraggiare le istituzioni italiane ad opporsi senza indugio a qualsiasi tipo di riconoscimento o di tolleranza nei confronti della maternità surrogata. Si può essere genitori in forza di un legame biologico o all'esito di un cammino legale che porta il bambino a essere adottato. Altre strade, come la maternità surrogata, possono essere - conclude Bassi - legittimamente vietate".

Daniele Nardi

La Mummia in mostra



La porta dei sacerdoti, i sarcofagi di Deir el-Bahari. Esposizione e restauro in pubblico" è il tema di una mostra organizzata nell'ambito delle manifestazioni per i 2750 anni dalla fondazione di Siracusa. In esposizione un tesoro di reperti dell'antico Egitto, proveniente dai Musei Reali d'Arte e di Storia di Bruxelles, che per otto mesi, dal 25 Febbraio al 7 Novembre, saranno esposti alla galleria civica Montevergini. È la prima volta che in Sicilia vengono messi in mostra i sarcofagi e una mummia egiziana. All'organizza-

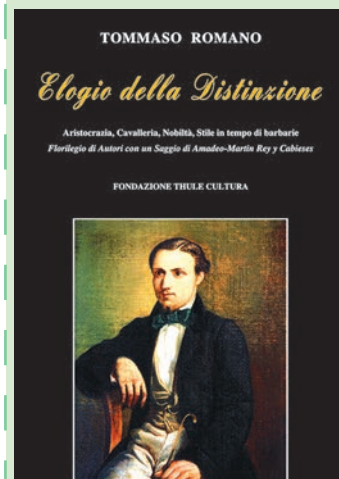
zione dell'evento hanno collaborato il Comune, i Musei Reali e l'Istituto europeo del Restauro. Nell'ambito della mostra i visitatori potranno anche scoprire come si svolge un delicato intervento di diagnostica e restauro degli antichissimi reperti. Le operazioni avverranno all'interno del laboratorio mobile "Europa", realizzato in cristallo lungo 16 metri (Expositive laboratory module). In occasione dell'inaugurazione è stata annunciata la presenza dell'ambasciatore belga in Italia, Patrick Vercauteren Drubbel.

IL LIBRO

Elogio della Distinzione. Aristocrazia, Cavalleria, Nobiltà.

Stile in tempo di barbarie
di Tommaso Romano

Edizioni Thule, Palermo 2016, pag. 208
Euro 25,00



itinerari per conseguirlo legati alla unicità e irripetibilità di ognuno di noi. Sì, uguali ma unici e irripetibili. Dove l'essere uguali non è mai egualitarismo. E dove la unicità e irripetibilità non diviene mai individualismo. Per aiutarci a meditare tutto ciò e altro, Tommaso Romano offre un ricercatissimo florilegio di autori di tempi, luoghi, condizioni, tratti, scuole, temperamenti ed anche prospettive diversi. Nel testo si utilizzano decine e decine di citazioni molto significative e utili di autori antichi e antichissimi, da Aristotele ad Ariosto e Tasso, da Dante a Vico, così come di maestri di vita che i lettori, che speriamo siano tanti, avranno magari anche personalmente conosciuto come Attilio Mordini, Regine Pernoud, Gustave Thibon o Giovanni Cantoni.

Alberto Maira

La Greca e Faranda scrivono l'inno alla Madonna di Gliaca

Lo scorso 11 febbraio, è stato presentato dall'artista Flavia Vizzari di Messina, nella splendida cornice della chiesa "Maria Ss. di Lourdes" di Gliaca di Piraino, gremita di devoti, il canto ufficiale della Beata Vergine Maria di Lourdes di Gliaca di Piraino, dal titolo: "Risplende di luce il Tuo sorriso". Il brano, ideato dal poeta Rosario La

Greca di Brolo, autore del testo, è stato interpretato magistralmente da Sofia Nici, accompagnata dal coro della parrocchia "Maria Ss. di Lourdes" di Gliaca di Piraino. Alla realizzazione dell'opera, per la parte musicale, ha collaborato il maestro Giuseppe Faranda.

Un binomio vincente quello del poeta brolese con il maestro Faranda, che ha

portato, tra l'altro, alla realizzazione del Cd di canti religiosi dal titolo: "L'infinito desiderio di Dio" e di tantissime altre opere musicali, che negli anni, hanno avuto un notevole riscontro di critica, tra cui, di recente, l'Inno dell'Universum Academy Switzerland di Lugano (Svizzera), un'Associazione tra le più prestigiose in ambito Europeo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ASSISI I Sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine Sacro "nella dimensione Liturgico - Musicale"

Tre giorni di formazione



**TRE GIORNI
DI FORMAZIONE
LITURGICO MUSICALE**

*"Matrimonio e Ordine Sacro,
per l'edificazione della Chiesa"*

convegno nazionale

Assisi, 6 - 9 Marzo 2017

Matrimonio e ordine sacro per l'edificazione della chiesa" è il tema del 42° Convegno nazionale liturgico musicale organizzato dall'Associazione Italiana Santa Cecilia e che si svolgerà ad Assisi dal 6 al 9 marzo.

Ancora una volta saranno la Domus Pacis e la Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli ad ospitare cantori, organisti, direttori di coro, religiose e religiosi che da ogni parte d'Italia giungeranno per incontrarsi e ap-

profondire le proprie conoscenze in ambito liturgico-musicale. L'Associazione Italiana Santa Cecilia per la musica sacra, è una presenza attiva sul territorio italiano e riesce sempre a radunare, coinvolgere ed emozionare chiunque si accosti agli incontri proposti siano essi di natura liturgica, corale o organistica. Prosegue quest'anno il lavoro di approfondimento sui Sacramenti, in particolare il Matrimonio e l'Ordine Sacro, trattati con delicatezza e rigore nelle radici teologiche e nella dimensione liturgico-musicale. Dopo l'introduzione di mons. Tarcisio Cola, presidente dell'A.I.S.C., nella mattina di martedì 7 marzo mons. Salvatore Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, affronterà con una relazione teologica il tema: "La bellezza nella vita sacramentale", seguito nel pomeriggio dalla relazione liturgica di don Enrico Finotti, membro dell'ufficio liturgico dell'Arcidiocesi di Trento dal titolo "Pietre vive e preziose per la città dei santi". Nella mattina di mercoledì 8 marzo, don Valentino Donella, affermato

compositore e direttore del Bollettino Ceciliano, attraverso una relazione musicale intitolata "Canto e musica per i riti dell'Ordine e del Matrimonio", proporrà repertori appropriati e soprattutto rispettosi della liturgia. Nell'ultima giornata del convegno si avvicenderanno con una relazione - laboratorio dal titolo "Esperienze di celebrazioni ed esemplificazione di canti relativi ai sacramenti trattati" i maestri Michele Manganelli, Simone Baiocchi e Marco Di Lenola, affermati musicisti e membri del Consiglio Direttivo dell'A.I.S.C. Il percorso dei canti proposti parte dal gregoriano fino alla polifonia pre e post conciliare per giungere ai canti dell'assemblea. Al relatore, maestro Nazzareno De Benedetto, docente e membro del Consiglio Direttivo dell'A.I.S.C., il compito di concludere e salutare.

Le celebrazioni in programma che si alterneranno alle relazioni, vedranno la partecipazione del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo metropolitano di Perugia - Città della Pieve; di Padre Maurizio Verde, vicario della Porziuncola; di don Felice Fango, parroco di Villa San Michele; di Mons. Camillo Cibotti, vescovo di Isernia-Venafro; e di Mons. Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio. Un grande coro, formato da tutti i convegnisti e diretto dal maestro Michele Manganelli animerà ogni celebrazione. Come ogni anno

il maestro Antonio Cassano della segreteria dell'A.I.S.C., in una sala attigua all'aula del convegno, allestirà una biblioteca dove si potranno consultare libri e spartiti. Gli insegnanti presenti, potranno ritirare l'attestato di partecipazione, il convegno in collaborazione con l'Ucim è corso di aggiornamento formativo con esonero autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nella serata di mercoledì 8 marzo nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, il maestro Roberto Marini si esibirà in un concerto dal tema: "Il corale luterano fonte della grande musica organistica a 500 anni dalla riforma di Lutero". Il convegno è aperto a tutti, anche a chi non è iscritto all'Associazione: direttori di coro, cantori, organisti, animatori del canto. Per informazioni aiscroma@libero.it

Carmela Ansalone

P. Salonia Vescovo ausiliare di Palermo

Gaudio e letizia per tutta la Provincia religiosa dei Frati minori cappuccini di Siracusa. Lo scorso 10 febbraio Papa Francesco ha nominato fra' Giovanni Salonia nuovo Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Palermo, assegnandogli la sede titolare di Butrinto. Una nomina forse un po' a sorpresa, ma in fondo attesa da tempo,

almeno da parte di coloro che bene conoscono le capacità di questo straordinario francescano che si è sempre distinto per umiltà, intelligenza, servizio. Salonia, già responsabile della formazione permanente della Provincia Cappuccina di Siracusa, ha ricoperto numerosissimi incarichi; più volte è Ministro Provinciale dei Frati cappuccini di Siracusa. Con la nomina di Sua Santità a "nuovo servizio", fra' Giovanni sarà un Vescovo della gente e con la gente, coerentemente con la sua storia di uomo di Chiesa che per scelta ha deciso, sin dal nascere della sua vocazione, di combattere il disagio psichico, per combattere anche i mali dell'anima.

Gianni Virgadola



Dai rottami elettronici 5 mila medaglie olimpiche

Dell'antica saggezza e laboriosità dei giapponesi si è sempre saputo. Ma i figli del "Sol Levante" sono anche bravi ad ottimizzare le risorse, e quindi lungimiranti nel risolvere i problemi a volte in maniera semplice ma geniale, così stanno già pensando ai Giochi Olimpici del 2020, nonostante manchino ancora oltre tre anni all'evento. Quello che si è pensato di fare è riciclare telefonini, pc ed altri elettrodomestici per ricavarne i materiali utili a realizzare poi le medaglie olimpiche degli atleti. Così a partire da aprile e con l'aiuto di due agenzie come la NTT DoCoMo e la Japan Environmental SanitationCenter, in oltre 2400 negozi giapponesi saranno installati dei contenitori per raccogliere materiali utili alla bisogna. Prevista una raccolta di 8 tonnellate di metalli. In particolare il comitato organizzatore

di questa straordinaria iniziativa si prefigge di raccogliere circa 40 chilogrammi di oro, 4.920 kg di argento e 2.944 kg di bronzo che, dopo il processo di lavorazione saranno ridotti a due tonnellate, bastevoli per realizzare 5 mila medaglie da usare per le Olimpiadi e le Paralimpiadi 2020. D'altronde, si è sempre saputo, che le medaglie date ai campioni olimpici, un po' come il Premio Oscar per il Cinema, sono placche esternamente dei preziosi metalli ma non hanno certo l'anima in oro, argento o bronzo. Gli atleti però non si faranno certo condizionare dalle medaglie da "riciclo". E daranno come sempre il meglio per portarsene a casa qualcuna, magari contenente all'interno un frammento di frigorifero!

Miriam Anastasia Virgadola

Presbiteri: percorso formativo a Palermo ed Agrigento

Prende il via da Palermo prima e da Agrigento subito dopo il percorso formativo per i membri dei consigli presbiterali delle metropoli, proposto dal Centro "Madre del Buon Pastore".

Dopo l'esperienza positiva dei cinque moduli formativi proposti già lo scorso anno e dopo aver raccolto e pubblicato gli Atti del IV Convegno regionale dei presbiteri, il Centro per la formazione del clero ha ritenuto opportuno proporre

degli appuntamenti per i membri dei consigli presbiterali delle cinque metropoli.

La metropoli di Palermo, che comprende Cefalù, Mazara del Vallo, Trapani, Monreale e Piana degli Albanesi, si riunirà il 21 febbraio 2017 presso l'Osai Baida, a Palermo.

La metropoli di Agrigento, che comprende Piazza Armerina e Caltanissetta, si riunirà presso il Seminario arcivescovile di Agrigento, il 25 febbraio 2017.

A guidare entrambe le riflessioni sarà don Vincenzo Sorce, presidente della Casa Famiglia Rosetta.

"Nel corso di tutti gli incontri - spiega don Calogero Cerami, direttore del Centro 'Madre del Buon Pastore' - privilegeremo l'aspetto laboratoriale, per permettere a tutti i partecipanti di condividere e narrare le proprie esperienze di fede e di ministero. Alla relazione seguirà la condivisione nei gruppi".

della poesia

Giovanni Bottaro

Nativo di Granaglione, in provincia di Bologna, il poeta Giovanni Bottaro vive a Pisa, dove ha lavorato presso l'Istituto di Neuroscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si è laureato in Lettere Moderne all'Università di Pisa. Dal 1981 partecipa a concorsi poetici ottenendo numerosi successi in Italia e all'estero.

I suoi lavori sono pubblicati in diverse antologie; ha dato alle stampe diverse sillogi tra le quali "Verso l'epilogo", (primo premio al Concorso indetto dal Centro Giovani Triuggio), "Dalla periferia", "Appunti di un diario in tono minore", "Sono un passante solitario", "Riflessioni minime".

La sua poesia, scrive il Prof. Stefano Sodi, docente di filosofia e teologia, "non è mai fine a se stessa ma induce ad una riflessione più attenta, ad un'attività di scavo nei propri sentimenti e nelle proprie aspirazioni, pronta a mostrare che il senso più profondo della vita sta nelle piccole cose, nei luoghi consueti, negli affetti quotidiani".

Di seguito una poesia tratta da "Il mio circondario", pubblicata con le Edizioni ETS di Pisa:

XXI - via Goffredo Mameli

(a Luca)

*ieri tu non sapevi
che la sera d'un giorno*

*- oh! spensierato -
ti avrebbe rivelato il Mistero
quando il destino ti ha annichilito
i sensi porgendoli all'Ignoto
tu non sapevi
che l'oggi si sarebbe
dileguato senza un'alba
dopo l'urto dell'enduro
sulla barriera ondulata
incavata dalla ruota
e nemmeno sapevi
dell'indagine sulla tua carne
bianca per scoprire ragioni
e circostanze del tuo
-inspiegabile - morire precoce
chissà se avresti creduto*

*al singhiozzo mattiniero
di Luisa che - primo amore -
a te s'era abbandonata:
ieri non conoscevi - giovane -
la crudezza del fato
ieri sorridevi gaio
scavallando a perdifiato
beato per due palloni
sfuggiti al portiere
a difesa della rete
il tuo grido
di vittoria s'è spezzato
ieri non meditavi
- imberbe e invincibile -
sull'imprevedibilità
della vita.*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

A lezione di Educazione civica



“La Costituzione come disciplina da valutare nel curriculum scolastico”. Non tramonta questa idea di cui si è tornati a parlare nell'ambito del convegno “L'educazione civica a sessant'anni”, celebrato a Catania, nel ricordo del 36° convegno nazionale dell'Uciim, proprio sessant'anni dopo il convegno dal titolo “L'insegnamento della Costituzione e l'Educazione Civica dei giovani”. “La Costituzio-

ne deve ritrovare il suo posto centrale nella scuola”, ha detto Luciano Corradini, già Sottosegretario all'Istruzione e Presidente emerito dell'UCIIM. “Come aveva insegnato Gesualdo Nosengo - ha proseguito - i valori in essa proclamati e predicati, sono principi di diritti e di doveri che i nostri Padri Costituenti ci hanno donato con saggezza e lungimiranza”. “L'educazione politica rende viva e partecipata la formazione dello studente che sui banchi di scuola si prepara a divenire cittadino”, gli fa eco Salvatore Latora, ex presidente della sezione catanese dell'Uciim. Al dibattito è intervenuto anche il sottosegretario all'Istruzione Vito De Filippo che in un messaggio

inviato ai convegnisti ha ribadito che “l'educazione civica va attuata come insegnamento vero e proprio e quindi, inserita nel curriculum e valutata come le altre discipline”. “Nelle leggi deleghe di prossima emanazione - ha scritto - questa innovazione appare ben evidenziata e, quando saranno approvate, l'Educazione Civica e lo studio sistematico della Costituzione riavranno la dignitas che compete ai valori che la Carta costituzionale insegna e proclama”. Nel corso dei lavori è stato ricordato il progetto “Consiglio comunale dei Ragazzi” ideato e coordinato da 24 anni dal Preside Adernò, che rende “responsabili e attivi gli studenti nella scuola piccola città”. Adernò, presidente della sezione Uciim di Catania, ha anche curato un ricco dossier che, in un passaggio, richiamando la relazione di

Gesualdo Nosengo tenuta nel 1957, dichiarò “l'intendimento del Consiglio generale dell'UCIIM ad operare in modo che l'insegnamento della Costituzione, sia fattivamente introdotto nella scuola, come nuova materia per i discepoli”. Auspicio che fu tradotto in atti concreti. L'anno successivo, infatti, esattamente il 13 giugno 1958 a firma del Capo dello Stato, Giovanni Gronchi e del Ministro dell'Istruzione, Aldo Moro, si stabiliva che “i programmi d'insegnamento della storia, in vigore negli Istituti e Scuole d'istruzione secondaria e artistica, sono integrati con quelli di Educazione civica”. Nacque così nella scuola italiana l'Educazione Civica inglobata nella cattedra di Italiano, Storia, Geografia, Educazione Civica, anche se conserva un valore interdisciplinare e ap-

partiene a tutti gli insegnamenti e, quindi, dovrebbe coinvolgere tutte le discipline. Da allora è passato più di mezzo secolo e il tema torna sul tavolo dell'Uciim. Tra gli interventi anche la relazione di Giuseppe Greco, segretario regionale di Cittadinanza Attiva che ha parlato al pubblico su “Cittadino di sana e robusta costituzione” e Renato D'Amico, docente dell'Università di Catania, promotore della “Biennale della Cittadinanza” che si è svolta a Catania nel 2016 e si riproporrà nel 2018, coinvolgendo tutte le associazioni del terzo settore che operano nel sociale per un concreto sviluppo del bene comune.

Giuseppe Adernò

...segue da pagina 1 **Lavoro: Vescovi del Sud...**

della città”.

Dopo la proiezione di un video realizzato dalla redazione campana della Tgr che ha presentato sinteticamente la situazione occupazionale del meridione, sei giovani hanno illustrato le opere virtuose di ciascuna regione.

La seconda giornata si è aperta con la celebrazione eucaristica presieduta dal card. Angelo Bagnasco nella Basilica di San Francesco di Paola. Nella sua omelia il presidente della Conferenza Episcopale Italiana ha espresso la vicinanza dell'intera Chiesa italiana alle Chiese del sud sottolineando la necessità della Chiesa di “esserci” là dove la gente vive la sua vita e le sue sofferenze. Promuovere oggi, in un tempo di individualismo, la cultura della collaborazione e del reciproco sostegno sembra quasi un miracolo. Il maligno mira a dividerci e a ingenerare in noi un senso di angoscia. La strada dell'umanità è quella di creare reti di collaborazione a partire dal basso, là dove ognuno vive la propria quotidianità. “Camminiamo insieme - ha esortato il cardinale - su strade di coraggio, di giustizia e di pace”. E conclude: “A voi giovani tocca in primo luogo questo compito”.

“Realtà e prospettive del lavoro giovanile nel sud” è stata la relazione del prof. Lombardo Becchetti dell'Università Tor Vergata di Roma. Presenti anche il Ministro per le politiche del Mezzogiorno Claudio De Vincenti, i presidenti della Regione Campania Vincenzo De Luca e della Sicilia Rosario Crocetta.

I presidenti delle Conferenze Episcopali regionali hanno quindi avanzato le loro proposte in relazione alle diverse situazioni locali. Per la Sicilia mons. Salvatore Gristina ha esordito ricordando l'impegno del beato Pino Puglisi in favore dei giovani. Ha poi fatto riferimento al documento elaborato dalla Cesi in occasione del 50° anniversario dell'autonomia della Regione siciliana “Finché non sorga

come stella la sua giustizia”. Ha voluto poi segnalare, considerata la presenza del presidente Crocetta, una attenzione particolare verso i giovani coinvolti nella formazione professionale che in questi anni sta vivendo un forte momento di crisi. Altra attenzione deve essere rivolta ai giovani che si stanno formando in altre regioni o all'estero mettendo in campo le risorse necessarie perché questi giovani possano tornare e dare il loro apporto allo sviluppo della loro terra.

Mons. Galantino, segretario generale della CEI, ha inserito il tema del convegno nel programma pastorale del decennio: “Educare alla vita buona del Vangelo”. La Chiesa ha il compito soprattutto di ricordare a chi di dovere (la politica, gli amministratori...), e poi di collaborare, alla costruzione del bene comune. “Quando non rispondiamo alle domande di senso e di vita dei giovani - ha sottolineato - significa che stiamo tradendo la nostra mis-

sione”. Ha concluso avanzando due proposte: “Convertirsi da una economia basata sul profitto ad una economia che faccia i conti con la realtà (economia di comunione); guardare con realismo al sud rifiutando il pietismo e l'assistenzialismo per passare alla responsabilità e al lavoro in rete”.

Dopo gli interventi del presidente della Regione Campania De Luca e del Ministro De Vincenti, mons. Salvatore Gristina, a nome di tutte le chiese del Sud, ha letto all'assemblea il Messaggio ai Giovani sottoscritto dai sei vescovi Presidenti delle Conferenze Episcopali del Sud, che ha concluso i lavori.

Nel loro messaggio ai giovani, i vescovi esprimono la loro vicinanza e apprensione per la loro vita e le loro attese, consapevoli che la precarietà genera instabilità. “La nostra società - si legge nel



messaggio - ha oggi bisogno del vostro protagonismo. Per ritrovare nuovo vigore. Per riacquistare la voglia di cambiare. Per aprire nuove piste. A tale scopo - continuano i vescovi - bisogna sgombrare il campo dalle logiche del clientelismo, delle lentezze della burocrazia, dalla invadenza della malavita organizzata. Per le Chiese del sud questo nuovo corso sarà un atto di coraggio pastorale. Coinvolgere i giovani nell'azione pastorale delle chiese - conclude il messaggio - significa renderla più concreta rispetto all'intera comunità e al bene comune”.

Giuseppe Rabita



**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**



Hangzhou (Cina) 3 novembre 2016.
Cerimonia della scoperta del busto di Prospero Intorcetta S. J.

di cooperazione culturale con persone e istituzioni, europee ed asiatiche, che perseguano scopi simili è tra gli obiettivi prioritari della Fondazione che, sin dalla sua costituzione, ha voluto essere un punto di riferimento nello sviluppo delle relazioni culturali tra Italia e Cina, attraverso un'attività di studio e di ricerca a carattere storico, economico, sociologico, linguistico, tecnologico e scientifico. La Fondazione si propone altresì di promuovere e valorizzare la realtà territoriale della quale Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e la realizzazione di eventi, manifestazioni, mostre e quanto possa essere utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta e di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

www.fondazioneintorcetta.info ~ portogallo@fondazioneintorcetta.info

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

IL Buddismo in Italia: l'Associazione Dzogchen Nyingthig

Adzom Gyalse Pema Wangyal Rinpoche, nato nel 1971 nel Tibet Orientale, dove risiede tuttora, è allievo di Druktrül Rinpoche (1926-2002), è erede della tradizione Nyingthig, una delle più note all'interno del “sistema” Nyingma, che si è formata nel secolo XVIII. Nel 1998 si è recato per la prima volta in Occidente, negli Stati Uniti, e ha insegnato per due anni nel centro Tara Mandala di Tulum Allione - una delle prime occidentali a essere iniziata come monaca buddhista tibetana - in Colorado, dove ha avuto fra i suoi allievi l'italiano Italo Choni Dorje, nato nel 1962, che ha invitato Adzom Rinpoche in Italia nel 2004 per un seminario a Pesaro - preludio a successive visite regolari nel nostro Paese -, ed è quindi stato autorizzato dal maestro a trasmetterne gli insegnamenti, fondando poi l'attuale associazione.

Il programma di studio dell'Associazione Dzogchen Nyingthig parte dai rudimenti del buddismo per arrivare gradualmente agli insegnamenti Dzogchen e tantrici della tradizione Nyingthig. L'Associazione si occupa anche di altre iniziative di solidarietà rivolte verso il Tibet.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 febbraio 2017 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA



via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965